

COS'E' IL SALTARELLO

di Lucia Pellei



$\text{♩} = 188$

Prime battute di un saltarello raccolto da M.G. Catalucci a Maltignano (Trascrizione di S. Balducci - da "Incontro con il folklore Piceno" - Ascoli P. 1976)

Il Saltarello (o salterello) è una danza popolare tradizionale della Italia Centrale con varianti regionali.

Il nome deriverebbe dalla voce latina "saltus", cioè "sollevamento rapido del corpo dal suolo per azione della spinta muscolare". (Diz. Devoto - Oli), così come avviene appunto in chi balla.

E proprio agli antichi romani sembrano risalire le origini di questa danza, dato che esse vengono ricondotte ai riti in onore di Marte praticati dai sacerdoti Sali, che incedevano nelle loro cerimonie con ritmi svelti e saltellanti.

Già noto in documenti del XIV° secolo, il saltarello si è diffuso rapidamente nell'Italia centrale lasciando spazio, nel meridione, all'affine Tarantella.

Nel 1581 Fabrizio Caroso nel trattato di ballo "Il Ballarino" stampato a Venezia e successivamente riveduto ed ampliato nel 1600 con il titolo di "Nobiltà di Dame" ha illustrato numerosi esempi di questa danza.

Sul finire del '700 e soprattutto nel secolo scorso il saltarello è andato assumendo il carattere di danza schiettamente popolare, ballata spesso a coppie ad evocare scene di corteggiamento amoroso avvalendosi di rime, talora improvvisate e della versatilità di uno strumento largamente diffuso anche nelle campagne quale è l'organetto.

Nonostante questo carattere regionale, il saltarello è stato utilizzato da celebri compositori classici anche stranieri: Berlioz lo inserì nel suo "Carnevale Romano" e Mendelssohn lo adattò per il finale della Sinfonia N. 4 op. 90, detta anche per questo "Italiana".

Come tutti i canti a ballo (Furlana, Castellana, Dispetti ecc.) delle Marche, il Saltarello è eseguito in tempo composto di 12/8 (la tarantella è, invece, in tempo composto di 6/8. Fa eccezione la Polca in 4/4, e cioè indicherebbe un suo ingresso recente nel patrimonio musicale popolare marchigiano.

La parte strumentale può essere affiancata o meno dal canto con testi di carattere generalmente amoroso e affini agli stornelli. Gli schemi della danza evocano per lo più scene di corteggiamento. Le melodie si svolgono di solito nell'ambito dell'ottava ed in tonalità maggiori.

L'impianto armonico è molto semplice, in quanto costituito dall'alternarsi di tonica ed dominante in ogni battuta. La melodia non può essere suddivisa in sezioni ben precise in quanto il suonatore fa riferimento direttamente allo svolgimento della danza.